

DFDI2: modulo dimmer 500W

I moduli dimmer DFDI2 consentono, attraverso il bus **Domino**, la regolazione di luminosità di carichi resistivi, capacitivi e induttivi fino a 500W, tipicamente lampade ad incandescenza o alogene con o senza trasformatore.

Il modulo DFDI2 utilizza la tecnologia con transistor IGBT, anziché TRIAC, per parzializzare la tensione di ingresso 230V~; la tecnica utilizzata è configurabile tra "trailing edge" (per carichi resistivi e capacitivi) e "leading edge" (per trasformatori induttivi). La tecnologia utilizzata consente il controllo delle interferenze senza necessità di utilizzare bobine di filtro spesso molto rumorose. La tecnologia IGBT permette inoltre di proteggere il modulo da sovraccarichi, corto circuiti e sovra tensioni.

Il modulo DFDI2 è infatti dotato di protezione al sovraccarico, al corto circuito sull'uscita, alla sovratensione sull'uscita ed alla sovratemperatura. Il modulo può essere controllato da pulsanti connessi a moduli di ingresso o anche da supervisore o da videoterminale (es. touch screen).

Il modulo DFDI2 è dotato di morsetteria a 2 poli per il collegamento al bus **Domino** e di una morsetteria a 4 poli per il collegamento alla linea 230V~ e al carico. Come per buona parte dei moduli **Domino**, l'alimentazione necessaria per il funzionamento viene ricavata dal bus stesso.

Sulla parte superiore del modulo è presente un piccolo pulsante con duplice funzione (vedi relativo paragrafo) ed un LED verde che indica lo stato di funzionamento; normalmente questo LED emette un breve lampeggio ogni 2 secondi per indicare la condizione di modulo alimentato e funzionante. Sotto il coprimorsetto sul lato bus è presente un piccolo connettore (PRG) per il collegamento del tester/programmatore opzionale. Sotto il coprimorsetto sul lato carico è presente un fusibile di protezione.

Il modulo DFDI2 occupa, all'interno del bus **Domino** un indirizzo di uscita e in opzione un indirizzo di ingresso. Per i dettagli sulla programmazione dell'indirizzo del modulo fare riferimento alla relativa documentazione. Sulla parte frontale del modulo DFDI2 è disponibile un riquadro bianco nel quale annotare l'indirizzo assegnato per una immediata identificazione visiva. Il modulo DFDI2 è alloggiato in un contenitore modulare DIN standard 4M.

Nota: il presente foglio tecnico si applica ai moduli DFDI2 con firmware versione 8.5 o superiore.

Funzionamento

Il modulo DFDI2 può essere controllato da uno o più pulsanti collegati a uno o più moduli di ingresso **Domino**. È possibile scegliere di controllare il modulo dimmer mediante due pulsanti (Up/Down) e/o da un singolo pulsante (monocomando) come qui descritto.

Caso con due pulsanti Up/Down: mantenendo premuto il pulsante Up (Down), la luminosità aumenta (diminuisce) sino al valore massimo (minimo); al rilascio del pulsante, la luminosità si mantiene al livello raggiunto.

Caso Monocomando: mantenendo premuto il pulsante di comando, la luminosità aumenta sino al massimo e dopo circa 1 secondo diminuisce sino al minimo per poi aumentare ancora e così via. Al rilascio del pulsante, la luminosità si mantiene al livello raggiunto.



A lampada accesa, una breve pressione (one-touch) su uno dei pulsanti Up/Down o Monocomando provoca lo spegnimento totale. A lampada spenta, una breve pressione su uno dei pulsanti provoca l'accensione all'ultimo livello impostato oppure ad un valore fisso programmabile.

Il modulo DFDI2 consente inoltre di definire uno o più ingressi (reali e/o virtuali) che richiamano valori di luminosità che possono essere liberamente impostati in fase di installazione. Questi valori, detti Preset, possono essere impostati anche da supervisore semplicemente inviando al modulo il livello di luminosità voluta nel campo 0÷100%. Questa funzione permette la realizzazione di varie scenografie.

Programmazione base

L'equazione che controlla il modulo dimmer DFDI2 è del tipo illustrato nel seguente esempio:

O1.1 = UI1.1 | DI1.2 | MI1.3 | P(40) I1.4

In questo esempio, O1.1 è il modulo dimmer, **I1.1** e **I1.2** sono gli ingressi che controllano rispettivamente incremento e decremento della luminosità, **I1.3** è l'ingresso Monocomando e **I1.4** imposta la luminosità al 40%. È consentito avere più ingressi Up/Down, Monocomando e Preset nella stessa equazione.

Due Preset hanno un significato speciale: **P(0)** spegne l'uscita e memorizza il livello precedente, **P(255)** accende la lampada all'ultimo livello memorizzato.

Il passaggio da un Preset all'altro e l'accensione e spegnimento da funzione one-touch avviene secondo una rampa di default che può essere impostata tra 1 e 60 secondi. La rampa per la regolazione da pulsanti Up, Down e Monocomando è invece fissa.

La rampa scelta rimane memorizzata nel modulo anche in caso di mancanza rete.

La rampa può essere specificata nell'equazione dimmer come nel seguente esempio:

O1.1(30) = UI1.1 | DI1.2 | P(40) I1.4

In questo caso la rampa di default viene impostata a 30 secondi. Se non specificato, verrà impostato il valore di default di 2 secondi.

Il passaggio da un Preset all'altro può avvenire anche con rampe diverse da quella di default semplicemente specificandone il valore come nel seguente esempio:

DFDI2

**O1.1(3) = MI1.1 | P(80,25) I1.2 | **
P(0,10) I1.3

In questo caso il primo Preset (80%) viene eseguito con rampa 25 secondi, il secondo (0%) con rampa 10 secondi. La rampa per accensione e spegnimento da funzione one-touch sarà invece di 3 secondi. Se non viene specificato un valore di rampa per i Preset, o se il valore è 0, allora verrà utilizzato il valore di default.

L'equazione può contenere anche la definizione dei valori minimo e massimo come nel seguente esempio:

O1.1(30,5,100) = UI1.1 | DI1.2

Configurazione

I vari parametri del modulo DFDI2 possono essere configurati mediante BDTools (versione 8.1.2 o superiore) selezionando dal menu principale, "Programmazione", poi "Configurazione Moduli" ed infine "DFDI / DFDI2 / DFDI2B"; apparirà la seguente finestra:

Nota: il modulo DFDI2 con firmware 8.x o superiore, in questo pannello, è identificato come DFDI2B.

Inserire nella relativa casella l'indirizzo del modulo DFDI2 che si vuole configurare; impostare il tempo di rampa, il **Minimo** e il **Massimo** inserendo i valori voluti nelle relative caselle.

Il parametro "**Livello ON per One-Touch**" consente di specificare il valore di luminosità (tra 1 e 100) che deve essere richiamato da funzione one touch; se il valore è 0, allora verrà richiamato l'ultimo valore memorizzato.

L'opzione "**Includere Info Bit in Stato**" consente di abilitare o meno il bit 12 della risposta del modulo ad una richiesta di stato, in modo che rifletta la condizione di uscita spenta (bit12=0) o non spenta (bit12=1); vedere paragrafo relativo alla richiesta di stato ad un modulo dimmer.

Attivando l'opzione "**Stato in Tempo Reale**" il modulo invia sul bus il valore corrente del livello di uscita anche durante le rampe, in caso contrario verrà inviato il valore finale.

"**Indirizzo di Ingresso**" permette di attivare la sezione di ingresso, con indirizzo pari alla sezione di uscita per riportare il livello di uscita e altre informazioni (vedi nel seguito). Specificare il tipo di carico mediante le opzioni "**Carico capacitivo e resistivo**" oppure "**Carico induttivo**"; al primo tipo appartengono trasformatori elettronici per lampade alogene, lampade ad incandescenza e lampade alogene a 230V~, al secondo gruppo appartengono invece trasformatori ferromagnetici o piccoli motori a induzione.

L'opzione "**Usa Tabella**", che è la condizione di default, attiva una conversione che rende lineare la relazione tra il valore inviato al modulo (0..100%) e l'intensità luminosa. L'opzione opposta ("**Non Usare Tabella**") può essere usata per disabilitare questa correzione e può essere utile nel caso di lampade a basso consumo dimmerabili (che hanno una relazione valore/luminosità totalmente diverso dalle lampade ad incandescenza).

Abilitando l'opzione "**Abilita Multi-Programmazione**" e specificando un numero nella casella "Num. di Moduli" è possibile programmare in sequenza più moduli (ad esempio, se "Indirizzo Modulo" = 5 e "Num. di moduli" = 4, allora verranno programmati tutti i moduli da 5 a 8 (a patto che siano moduli dimmer)).

Il pulsante Programma trasferisce le impostazioni visualizzate nella finestra al modulo. Il pulsante Leggi consente di verificare l'impostazione corrente. L'opzione Multi non ha alcun effetto sul pulsante Leggi (verrà letto solo il modulo di indirizzo pari a quello specificato).

Attenzione: l'impostazione della rampa e dei valori minimo e massimo mediante la finestra appena descritta va fatta DOPO aver trasferito l'equazione di funzionamento del modulo, altrimenti la rampa tornerà al valore specificato nell'equazione.

Regolazione automatica di luminosità

Il modulo DFDI2, oltre alle funzioni standard per i moduli dimmer (Up, Down, Monocomando e Preset), ha una ulteriore funzione che consente di implementare la regolazione automatica della luminosità ambiente in funzione del valore letto da un sensore di luce collegato al bus **Domino**. L'operatore che attiva questa funzione è "**A**"; la seguente equazione è un tipico esempio:

**O1.1 = UI1.1 | DI1.2 | **
V130.1 & A(650,20,2) AI18

Il blocco **A(sp, h, p) AIx** identifica funzione di regolazione automatica, dove:

- x **sp** è il setpoint, vale a dire il livello di luminosità che deve essere mantenuto; nell'esempio il setpoint è **650**
- x **h** è l'isteresi (**20** nell'esempio); la funzione di regolazione fa in modo che il livello di luce letto dal sensore venga mantenuto compreso tra (setpoint-isteresi) e (setpoint+isteresi); nell'esempio, quindi, il campo è tra 630 e 670; il valore di isteresi deve ≤ 255
- x **p** è il periodo in secondi (**2** nell'esempio) e corrisponde al tempo con il quale si esegue il confronto tra il livello di luce letto dal sensore ed il setpoint (± isteresi)
- x **x** è l'indirizzo (**18** nell'esempio) di un modulo sensore di luminosità (es. DFLUX), oppure di un modulo di ingresso analogico collegato ad un sensore di luminosità

DFDI2

Il blocco **A(sp, h, p)AIx** deve essere preceduto da un ingresso di consenso (reale o virtuale) che attiva e disattiva la funzione di regolazione automatica.

Nel precedente esempio, il consenso è **v130.1**; attivando questo punto si attiva la regolazione automatica, mentre disattivandolo si disattiva la regolazione automatica ma il livello di uscita del modulo dimmer rimane l'ultima raggiunta. Se, con il consenso attivo, si attiva uno dei punti di regolazione manuale (**i1.1** o **i1.2** nell'esempio precedente), oppure se il supervisore invia un valore di luminosità, allora la regolazione automatica viene disattivata sino a quando non si verifica una nuova variazione da OFF a ON del consenso (in altre parole il consenso lavora sul fronte e non sul livello).

Quando il modulo dimmer ha la funzione di regolazione automatica abilitata, viene impostata automaticamente una rampa da 30 secondi, in modo da rendere impercettibile le oscillazioni del livello di uscita dovute alle variazioni della luce misurata (causate da fattori esterni).

Setpoint variabile con potenziometro

Il setpoint "fisso" specificato nel blocco **A(sp, h, p)** può essere sostituito dall'indirizzo di un canale di un modulo DFAI cui è stato collegato un potenziometro (o comunque una tensione variabile). In questo modo il setpoint può essere modificato.

L'esempio precedente potrebbe dunque diventare:

$$O1.1 = UI1.1 | DI1.2 | \backslash \\ V130.1 \ \& \ A(AI41, 20, 2) AI18$$

Blocchi di regolazione automatica multipli

Nella stessa equazione di un modulo dimmer si possono specificare anche più blocchi di regolazione automatica, come nel seguente esempio:

$$O1.1 = UI1.1 | DI1.2 | \backslash \\ V130.1 \ \& \ A(650, 20, 2) AI18 | \backslash \\ V130.2 \ \& \ A(400, 20, 2) AI18$$

In questo caso, a seconda del consenso che viene attivato, verrà impostato il setpoint 650 oppure 400.

Regolazione automatica con parametri variabili da supervisore

I moduli master, quali DFCP, DFTS e DFTouch, devono poter variare il valore del setpoint o anche l'isteresi e il tempo di regolazione.

Si pensi per esempio al modulo **DFCP** che calcola il setpoint in funzione di diversi fattori, lo memorizza in un registro e ne vuole inviare il contenuto al modulo per modificarne le impostazioni.

Per inviare tali comandi si deve utilizzare la parte alta del campo dati della Word da inviare al modulo dimmer.

Per impostare il setpoint (valore a 10 bit) si deve inviare all'indirizzo di uscita del modulo dimmer la seguente Word:

15	14	13	12	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1	0
0	0	0	0	0	1										

Valore setpoint (10 bit)

Per impostare l'isteresi (valore a 8 bit) si deve inviare all'indirizzo di uscita del modulo dimmer la seguente Word:

15	14	13	12	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1	0
0	0	0	0	0	0	0	1								

Valore isteresi (8 bit)

Per impostare il periodo di regolazione (valore a 8 bit) si deve inviare all'indirizzo di uscita del modulo dimmer la seguente Word:

15	14	13	12	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1	0
0	0	0	0	0	0	1	0								

Valore periodo (8 bit)

Nota: quando si cambia setpoint, isteresi e periodo mandando i comandi appena descritti, verrà cambiata l'equazione del modulo dimmer. Questo significa che, leggendo il programma caricato in un modulo dimmer, l'equazione risultante conterrà gli ultimi parametri mandati dal supervisore (ovviamente se è utilizzata la regolazione automatica).

Esempio: regolazione con sensore di presenza

Nell'esempio che segue **i1.1** è collegato ad un pulsante con funzione di Monocomando, **i1.2** è collegato ad un sensore di presenza, **AI18** è un sensore di luce e **O1.1** è una uscita dimmer.

$$O1.1 = MI1.1 | \backslash \\ I1.2 \ \& \ A(650, 20, 2) AI18 | \backslash \\ P(0) ! I1.2$$

Quando si attiva il sensore di presenza, il modulo dimmer attiva la regolazione automatica, quindi regola continuamente il livello di uscita in modo che il sensore di luce legga il valore compreso tra 630 e 670. Quando il sensore di presenza di disattiva, la luce si spegne a causa del termine **P(0) ! I1.2**. Agendo sul Monocomando mentre è attiva la regolazione automatica, questa viene disattivata e il modulo entra in modo manuale; anche in questo caso, se si disattiva il sensore di presenza, la luce si spegne.

Richiesta di stato ad un modulo dimmer

Il modulo dimmer DFDI2 ha un indirizzo di uscita e, se abilitato, un indirizzo di ingresso; nelle due sezioni sono disponibili le informazioni descritte nel seguito.

Sezione di uscita

Se un supervisore (ad esempio DFTouch) esegue una richiesta di stato ad un modulo dimmer, questo risponderà con la Word:

15	14	13	12	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1	0
P	T	R	S	0	0	0	0	K							

Livello uscita

Dove :

- x P: programmazione indirizzo attivo (riflette lo stato ON fisso del LED PRG)
- x T: intervento protezione (solo per DFDI e DFDI2)
- x R: regolazione automatica attiva
- x S: livello di uscita diverso da zero
- x K: stato uscita generica Ox.2 (solo per DFDV)
- x Livello di uscita: è il valore corrente del livello di uscita del modulo dimmer (compreso tra 0 e 100)

DFDI2

Sezione di ingresso

La sezione di ingresso, se abilitata, riporta sul bus le stesse informazioni appena descritte per la sezione di uscita che in punti sono:

16	15	14	13	12	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1
P	T	R	S	0	0	0	0	K	Livello uscita						

Il fatto di avere queste informazioni disponibili sulla sezione di ingresso facilita in particolare la visualizzazione del livello di uscita su un supervisore.

Codici speciali

Un supervisore o un videoterminale touch screen possono impostare il livello di luminosità di un modulo dimmer semplicemente inviando il valore voluto (tra 0 e 100) all'indirizzo del modulo stesso.

Il supervisore può inoltre eseguire comandi speciali (es. impostare un valore di rampa) inviando alcuni codici al modulo DFDI2 come nella seguente tabella:

Codice	Funzione
0	Spegne e memorizza livello precedente
101 + 110	Imposta rampa a 1 ÷ 10 sec (passi 1 sec)
111 + 120	Imposta rampa a 12 ÷ 30 sec (passi 2 sec)
121 + 123	Imposta rampa a 40 ÷ 60 sec (passi 10 sec)
124	Accende all'ultimo livello memorizzato
127	Salva rampa corrente come default

Equazioni con notazione estesa

Il modulo di uscita DFDI2 permette la notazione estesa delle equazioni. In altre parole, il numero del punto di ingresso (reale o virtuale) che compare a destra del segno di uguale in una equazione dimmer, può essere da 1 a 16 compresi. Ad esempio, la seguente equazione è valida:

O1.1 = UI1.1 | DI1.5 | MI1.7 | P(40)I1.8

Questa notazione consente la compatibilità con moduli speciali o con moduli futuri della famiglia **Domino**.

Protezioni

Il modulo DFDI2 ha una limitazione di corrente interna ad un valore ben definito; quando il sovraccarico dura per più di un tempo prefissato, il circuito di protezione interviene spegnendo gli elementi di potenza (IGBT) e mantenendoli in blocco sino al comando successivo e comunque per i 5 secondi successivi all'intervento della protezione. Questo circuito protegge il modulo DFDI2 anche in caso di corto circuito sull'uscita.

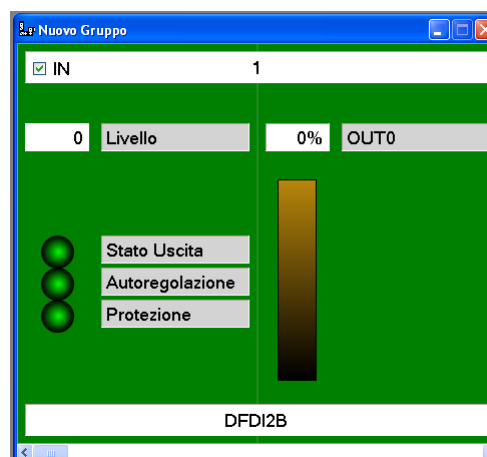
È inoltre presente un circuito che protegge il modulo da possibili sovratensioni sull'uscita che si potrebbero generare, ad esempio, in caso di collegamento di carico fortemente induttivo. Anche in questo caso il modulo viene mantenuto in blocco sino al comando successivo e comunque per i 5 secondi successivi all'intervento della protezione.

Infine il modulo DFDI2 integra una protezione contro l'eccessivo riscaldamento degli elementi di potenza: quando la temperatura supera un valore fissato, il carico viene spento, rifiutando qualsiasi ulteriore tentativo di riaccensione sino a che la temperatura non sia scesa al di sotto di un valore di sicurezza.

In caso di intervento di una qualsiasi delle 3 protezioni appena descritte, oppure se si è verificato uno stacco del 230V~, il LED verde del modulo DFDI2 si accende in modo fisso per segnalare la condizione di blocco.

Visualizzazione

Il modulo DFDI2 può essere visualizzato nella mappa di BDTools o DCP Visio come nella figura che segue; per attivare la visualizzazione della sezione di ingresso a sinistra (a patto che il modulo sia stato configurato) spuntare la casella IN. In caso contrario la sezione di ingresso sarà di colore grigio.



Come per tutti i moduli **Domino**, lo sfondo del modulo è di colore verde se il modulo è collegato e correttamente funzionante, altrimenti lo sfondo è rosso.

La sezione di ingresso mostra il livello in formato numerico (0..100) e i punti 13, 14 e 15.

Nella sezione di uscita, la barra verticale indica il livello di uscita del modulo, mentre il numero sopra la barra mostra lo stesso valore in formato numerico. Per cambiare il livello di uscita cliccare sulla barra con il tasto sinistro del mouse, inserire il valore voluto e premere il tasto Invio.

Si noti che Il modulo DFDI2 con firmware 8.x o superiore, nella mappa di BDTools, è identificato come DFDI2B.

Funzioni del pulsante locale

Il pulsante sul modulo ha una doppia funzione: premendolo per un tempo inferiore a 3 secondi il modulo entra in modo assegnazione indirizzo, durante il quale il LED sul modulo rimane acceso fisso; il modo assegnazione dura sino a quando il modulo non riceve l'indirizzo e comunque non oltre 10 secondi dall'ultimo rilascio del pulsante. Quando il modulo entra in modo indirizzamento, l'uscita viene spenta.

Mantenendo premuto il pulsante per oltre 3 secondi, il modulo entra in modo test; questa condizione è segnalata dal LED che lampeggia in modo regolare (1s ON e 1s OFF). Ad ogni pressione successiva del pulsante, l'uscita viene commutata alternativamente tra 0% e 100%.

Il modulo esce dal modo test dopo 30 secondi dall'ultimo rilascio del pulsante. Se interviene una delle protezioni durante il modo test, il LED si accende in modo fisso.

Raffreddamento

Assicurare un buon raffreddamento del modulo è condizione necessaria per il funzionamento sicuro ed affidabile. Il modulo DFDI2 dissipa in calore una potenza di circa 1.2% del carico collegato; ad esempio, con carico collegato di 300W, la potenza dissipata è 3.6W, quindi l'installazione dovrà tenere conto di questo dato e prevedere una sufficiente cubatura e ricircolo d'aria.

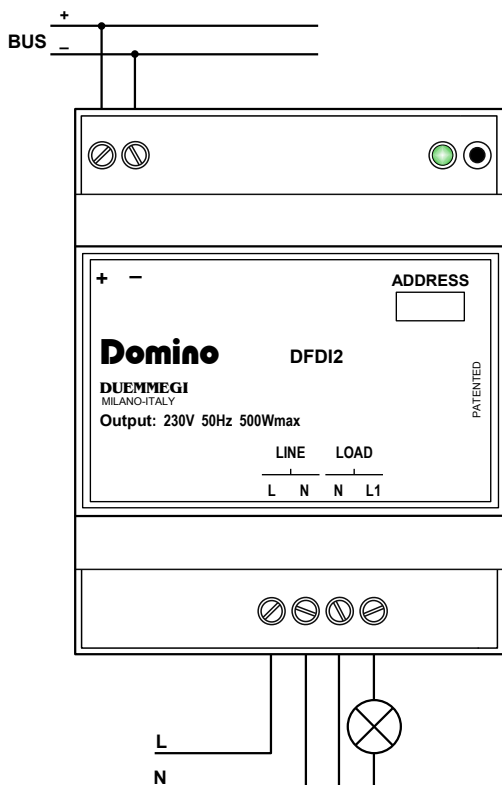
Condizioni operative

La sezione di potenza del modulo DFDI2 è stata progettata per alimentazione di 230V~ ±15%, 50Hz.

La potenza minima del carico collegato deve essere 20W, mentre la potenza massima deve essere 500W a temperatura ambiente massima di 50°C.

Collegamento del modulo

Il modulo DFDI2 consente il collegamento di un carico a 230V~ 50Hz, nei limiti riportati dalle caratteristiche tecniche; la figura che segue mostra le connessioni da effettuare per il corretto funzionamento.



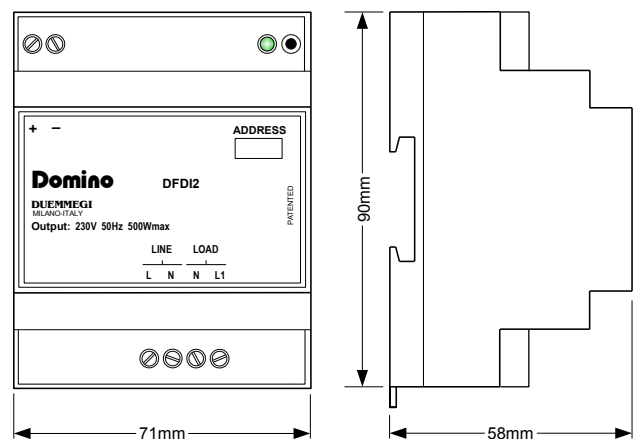
Caratteristiche tecniche

Tensione di alimentazione (lato bus)	Mediante apposito alimentatore centralizzato mod. DFPW2
Carico applicabile	<ul style="list-style-type: none"> Lampade a incandescenza o alogene: 20÷500 W, 230V~ 50Hz Trasformatori ferromagnetici o elettronici con secondario su carico resistivo (lampade alogene in bassa tensione): 20÷500 VA, 230V~ 50Hz Lampade a LED 230V~ dimmerabili: fino a 80W (*) Lampade a risparmio energetico (ESL) dimmerabili: fino a 80W (*)
Potenza dissipata	1.2% della potenza nominale del carico collegato
Fusibile di protezione linea L	3,15A / 230V~ ritardato, incluso (sotto il coprimorsetto della morsettiera di potenza)
Protezioni elettroniche	Corto circuito, sovra corrente, sovra tensione e sovra temperatura
Temperatura di funzionamento	-5 ÷ +50 °C
Temperatura di immagazzinaggio	-20 ÷ +70 °C
Grado di protezione	IP20

Note: Il modulo DFDI2 non è adatto alla regolazione di lampade fluorescenti.

(*) Nel caso di lampade a LED o ESL il funzionamento è strettamente legato al tipo di lampada utilizzata; non è possibile garantire a priori il funzionamento con questo tipo di lampade, nonostante siano dichiarate dimmerabili.

Dimensioni



Smaltimento

Il simbolo del cassonetto barrato riportato sull'apparecchiatura o sulla sua confezione indica che il prodotto alla fine della propria vita utile deve essere raccolto separatamente dagli altri rifiuti.

L'utente dovrà, pertanto, conferire l'apparecchiatura giunta a fine vita agli idonei centri di raccolta differenziata dei rifiuti elettronici ed elettrotecnici, oppure riconsegnarla al rivenditore al momento dell'acquisto di una nuova apparecchiatura di tipo equivalente, in ragione di uno a uno. L'adeguata raccolta differenziata per l'avvio successivo dell'apparecchiatura dismessa al riciclaggio, al trattamento e allo smaltimento ambientalmente compatibile contribuisce ad evitare possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute e favorisce il reimpiego e/o riciclo dei materiali di cui è composta l'apparecchiatura. Lo smaltimento abusivo del prodotto da parte dell'utente comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente.

Prescrizioni di installazione e limitazioni d'uso**Norme e disposizioni**

La progettazione e la messa in servizio di impianti elettrici deve avvenire attenendosi alle norme, direttive, prescrizioni e disposizioni in vigore nella rispettiva nazione. L'installazione, la configurazione e la programmazione dei componenti deve essere eseguita esclusivamente da personale qualificato. L'installazione ed il collegamento della linea bus e dei dispositivi correlati deve essere eseguita in conformità alle indicazioni del costruttore ed alle norme vigenti. Tutte le norme di sicurezza vigenti, come per esempio norme antinfortunistiche o leggi su mezzi o strumenti di lavoro, devono essere rispettate.

Indicazioni di sicurezza

Proteggere l'apparecchio, sia durante il trasporto, l'immagazzinaggio e durante il funzionamento, da umidità, sporcizia e danneggiamenti vari. Non utilizzare l'apparecchio in modo non conforme ai dati tecnici specifici. Non aprire mai il contenitore. Se non diversamente specificato, installare in contenitore chiuso (es. quadro elettrico). Se previsto, collegare il terminale di terra. Non ostacolare il raffreddamento dell'apparecchio. Tenere lontano dalla portata dei bambini.

Messa in servizio

L'assegnazione dell'indirizzo fisico e la configurazione di eventuali parametri si realizza con gli specifici programmi forniti o con l'apposito programmatore. Per la prima messa in funzione del dispositivo procedere nel modo seguente:

- Accertarsi che l'impianto non sia in tensione
- Indirizzare il dispositivo (se previsto)
- Montare e cablare il dispositivo secondo gli schemi indicati sul foglio tecnico di riferimento
- Solo successivamente inserire la tensione d'esercizio 230Vca per l'alimentatore del bus e gli altri circuiti correlati.

Conformità normativa

Questo dispositivo è conforme ai requisiti essenziali delle direttive:
2004/108/CE (EMC)
2006/95/CE (Low Voltage)
2002/95/CE (RoHS)

Nota

Le caratteristiche dichiarate ed il presente foglio tecnico possono essere soggetti a modifiche senza preavviso.